



ASPETTANDO GODOT

Di Giovanni Pesaresi

Io ti ho creato riunendo i frammenti della tua assenza.
Come un pittore con il suo sguardo stellare io ti ho dipinto
finché la mia tela astrale si è trasformata in specchio,
ed io mi ritrovai cieco a cercarti nel riflesso di un riflesso,
muto a parlarti del mio amore.
Ora sono rimasto solo
sotto questo cielo di fango
trafitto dalle stelle inesauribili dei giorni che passano
e non passano
e da solo io aspetterò qualcosa
che non saprò di aspettare,
come prima che un passo umano infrangesse la sua
solitudine
anche il mondo attendeva l'esistere dell'esistenza;
e lascerò che un vento silenzioso
spazzi via ogni cosa
dalla densa atmosfera di numeri e segni
che oscura i raggi del mio sole.
Perché io ho sempre preferito lo spazio tra due versi
agli spazi siderali
e coltivando fiori immateriali di ricordi futuri
nel giardino astratto del mio tempo
ho sempre preferito te,
tu che forse eri solo una dei tanti,
una dei tanti Godot
di questa vita.